

Martedì 16 febbraio

Dal Vangelo secondo Matteo (6,7-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielie chiediate.

Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione,

ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

Al tempo di Gesù, i pagani provano a conquistare il favore degli dei a forza di belle parole e sacrifici. Anche noi siamo tentati di fare lo stesso. Se ci comportiamo così, forse è perché non abbiamo ancora capito che in Gesù siamo figli di Dio e un babbo è sempre pronto a donare con semplicità ciò di cui i figli hanno bisogno. Chiediamo al Signore la grazia di riconsiderare il rapporto con Lui. Di avere quella confidenza che hanno i bambini col loro babbo.